Anno IV. N. 103 — Udine, Sabato-Domenica 7-8 Maggio 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

L'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'apertura dell'Esposizione milanese ha dato occasione all'ottimo *Osservatore Cattolico* di regalarci un eccellente articolo. Noi lo facciamo nostro volontieri e lo porgiamo ai nostri lettori:

" Si compie oggi in Milano una solennità che potrebbe essere a tutti i cittadini italiani ugualmente accetta, ma che dai soliti mestatori viene presentata con una significazione parziale, e improntata da un carattere di opposizione contro chi sente fortemente e giustamente qualchecosa più che materia bruta.

L'esposizione è una prova dell'attività dell'ingegno italiano, esso raduna delle opere che destano la emulazione e che additano sempre più chiaramente la via a progredire verso la perfezione possibile al lavoro della mano dell'uomo; può divenire anche un centro di commercio, o almeno indica dove e con chi sia più conveniente provvedersi degli oggetti che ci abbisognano. Per sè dunque la Esposizione può essere un eccellente fatto. Anche sotto il rapporto di divertimento, è una divagazione che generalmente non presenta i pericoli di altri tripudii, e torna anzi utile.

Abbassare queste pompe dell'industria e dell'arte e richiuderle nel meschino concetto di una setta massonica, privarle della luce del gran sole e sottrarle al padiglione azzurro del cielo, per sottoporle all'influenza della stella opaca del massonismo, è una vera profanazione. Come mai si fa lavorar l'uomo e gli si dice che il suo lavoro è, anche, l'unico suo premio, perchè quello che è destinato a rivelare la potenza dell'ingegno e la grandezza di chi lo creava, viene rivolto a soddisfare le mire meschine di un partito?

Abbiamo letto un manifesto del Sindaco; le solite frasi reboanti e bugiarde. L'esposizione, vi si dice, è il risultato di 20 anni di libertà. E tutti sanno che libertà non ne abbiamo, tutti sanno che sono enormi i balzelli, che il commercio è irretito, che l'industria italiana è rachitica, che le arti sono in uno stadio desolante di mediocrità. Il sindaco fa ironia della peggior specie. Con un governo iniquo moralmente e materialmente, l'Italia non ha potuto elevarsi in questi 20 anni, e le sue glorie sono di data più antica. Venezia, Genova, Pisa, Firenze, le città tutte commerciali e le artistiche e industriali, hanno una storia ricca di ardimenti e di successi ammirabili.

Quando cominciò e quando finì quella storia? Se la Esposizione la si piglia quale è, meno male, si potrà lodarla; ma se si scende ai confronti, se si paragona la pittura, la scultura, l'architettura moderna cogli splendori d'arti dei secoli scorsi, la Esposizione diventa ridicola. La parte affatto materiale e meccanica può avere dei vantaggi sopra i prodotti chimici di altri tempi, ma si badi che la chimica opera dietro invenzioni colossali che sono il risultato dei secoli, di induzioni logiche e di esperimenti, e che la meccanica si è addattata alle forze delle quali attualmente l'uomo dispone, il vapore, l'elettrico ecc. In altre epoche la meccanica era sviluppata proporzionalmente alle forze allora disponibili, e sotto questo rapporto non vi ha progresso nella meccanica in sè stessa anzi vi fu regresso. I calcoli belli e fatti potranno darci oggidì le armature della cupola di S. Pietro, e i ponti e le leve che l'architetto Fontana impiantò per alzare sulla base l'obelisco di Sisto V, ma Michelangelo e Fontana hanno dato ai tempo loro prova di un ingegno meraviglioso.

Che c'entrano dunque la massoneria e i 20 anni di libertà? C'entrano per rendere uggioso il lavoro, poichè se, secondo il principio massonico, il lavoro è compagamento a se stesso, preferiamo il godimento senza fatica; se la pretesa libertà non serve che a impiantare tra le piante dei *châlets*, e delle scatole per i *bonbons*, e a inverniciare con ipocrita splendore la miseria, preferiamo di venir davvero liberati dal miasma settario che tutto avvelena; che tarpa le ali all'ingegno, mentre prosciuga le tasche ai contribuenti.

Non si diano adunque all'Esposizione significazioni settarie. Ci si vada, ci si porti un tributo di ammirazione e di poetico incoraggiamento agli industriali, ai commercianti, agli artisti, ma vi s'allontani l'esclusivismo massonico. La più bella esposizione sarà sempre il Duomo di Milano. „

IL RESPONSO DI CAPRERA

Anche Garibaldi ha voluto metter bocca sulle cose di Tunisi, e lo ha fatto da par suo. I nostri lettori ci sapranno grado di aver posto sotto i loro occhi il responso di Caprera!

Garibaldi, dunque, ha scritto al direttore di un foglio arci-radicale francese, il *Midi républicain*, il seguente pistolotto:

« *Mio carissimo Taxil,*

" La Francia, quantunque repubblicana, è ancora afflitta, come l'Italia, dal cholera-morbus clericale, che voi combattete così valorosamente, e *ch'è il focolare delle* PRESENTI DISCORDIE *fra le due nazioni sorelle.*

" Dite ai nostri fratelli repubblicani di Francia, che siamo qui per impedire che si spezzino i vincoli fraterni che devono unirci.

" Vostro per la vita

" G. GARIBALDI „

Bravo l'*eroe!* È vero che in questo è stato preceduto dai fogli umoristici di Torino; ma li ha superati tutti, toccando colla sua lettera le colonne d'Ercole del grottesco. Pasquino si contentava di battezzare i Krumiri per italiani: Garibaldi ne fa addirittura dei Gesuiti. Volevamo ben dire che in questo ingarbugliato affare di Tunisi non poteva tardare a manifestarsi lo zampino dei clericali. — Altro che il *piove?... governo ladro!* dei fiorentini! Ci è da scommettere che secondo Garibaldi, la vera causa dei recenti disastri di Scio, di Nizza e di Casamicciola furono . . . . . i clericali.

Quanto a Tunisi però la cosa è chiara. Difatto, chi dirige la *Libertà*, che sputa da un anno fuoco e fiamme contro i francesi? Un reverendo padre domenicano: l'onorevole Arbib. Chi ispira la *Riforma* che non la risparmia davvero ai nostri alleati di Magenta e Solferino? Un reverendo padre Gesuita: l'onorevole Crispi. E il signor De Francesco, il fondatore del famoso giornale il *Mostakel*, non è forse un Cappuccino? La cosa dunque, è chiara, chiarissima più della luce meridiana: e l'eroe ha tutte le ragioni di affermare che il *clericalismo è il focolare delle presenti discordie fra le due nazioni sorelle.*

Questa è la parte comica e amena della lettera. V'ha però una parte seria in questo documento, ed è la chiusa: *Siamo qui per impedire che si spezzino i vincoli fraterni, che devono unirci.* Le quali parole hanno tutta l'aria di una minaccia all'indirizzo del governo; e potrebbero anche spiegarci fino a un certo punto la rassegnazione, di cui ha dato prova sinora il gabinetto, presieduto dall'on. Cairoli. *A buon intenditor* non quel che segue.

Questione irlandese

La questione irlandese ha preso in questi ultimi giorni un carattere assai inquietante. La risposta recisamente negativa data da Gladstone, sebbene in forma piena di cortesia e di rispetto, al documento dei Vescovi irlandesi, col quale dimandavano alcuni emendamenti al *Land Bill*, non può aver disposti favorevolmente gli animi di quei Vescovi. Lo stato di assedio posto a Dublino, l'arresto di alcuni capi della Lega Agraria, e tra gli altri del deputato Dillon, gli altri arresti che si aspettano di altri capi; in una parola l'applicazione severa delle leggi coercitive, tutte queste cose, insieme, non ci paiono promettere niente di pacifico. Gli animi si accendono, e la fredda ragione facilmente si perde.

Per domenica prossima si prepara a Tipperay un gran *meeting*, la presidenza del quale dicesi accettata dall'Arcivescovo Croke. Speriamo che la presenza dell'illustre prelato varrà a mantenere nelle discussioni che vi si faranno quella calma serena, che bene si converrebbe ad un'assemblea presieduta da un vescovo. Il gabinetto di Gladstone vi vedrebbe la potenza che il clero cattolico ha sugli animi di quegli isolani, e quindi la convenienza di studiar meglio gli emendamenti proposti al *Land Bill* da quei vescovi, e un atto di buona politica il prenderli in considerazione.

Un governo che va in cerca di Cappuccini

Il *Diario Ufficiale* del Brasile del 6 aprile pubblica la seguente lettera di quel ministro dei lavori pubblici:

« *All'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Brasile presso il Vaticano.*

Ill.mo ed Ecc.mo signore,

« Desiderando il governo imperiale dare maggiore impulso al servizio della *Catechesi* (civilizzazione e istruzione dei selvaggi); ed essendo certo che i religiosi cappuccini sono i migliori ausiliari per questo fine, raccomando a V. E. d'impegnare tutti i suoi sforzi, affinchè vengano nel Brasile, con la maggiore prestezza, più religiosi del detto Ordine, per prestarsi al disimpegno della missione di cui si tratta. Saranno messi opportunamente a disposizione di cotesta legazione i mezzi necessari.

« Dio conservi V. E.

« Rio de Janeiro, 4 aprile 1881.

« *Il ministro* BUARQUE DE MACEDO. »

O perchè quel ministro non si è rivolto ai protestanti, ai frammassoni, ai liberali per civilizzare i selvaggi?

La petizione contro il divorzio presentata alla Camera dai Vescovi delle provincie ecclesiastiche di Torino, Vercelli e Genova.

(Cont. e fine, vedi N. 102).

" Le conseguenze poi che ne derivano sono sommamente funeste. L'indissolubilità del vincolo conjugale è base della famiglia, uno dei principali fattori della privata e pubblica moralità, una guarentigia dell'ordine sociale; così che, sbandito quel principio coll'ammissione del *divorzio*, ne restano scosse le basi della famiglia, della morale e della società.

" Quanto alla famiglia, essa trova il suo alimento e il suo benessere nell'amore questo è benedetto da Dio, che unisce i coniugi per tutto il tempo della vita, e ne fa un sol cuore e un'anima sola. Ora questo amore reciproco, questo vincolo così nobile, che rappresenta nei cristiani l'unione di Gesù Cristo colla sua Chiesa, perde in gran parte la sua forza e la sua dignità in vista della sola possibilità che un giorno possa disciogliersi col *divorzio.* E ciò massime per la donna sarebbe una sorgente di continuo timore di vedersi un dì o l'altro cacciata di casa, e posta in suo luogo una rivale. Questa condizione di cose avrebbe per risultato d'infievolire il mutuo affetto conjugale e la sollecitudine per le cose di famiglia e l'educazione della prole, la quale verrebbe grandemente a soffrirne, cessando di avere nella indissolubilità della unione dei genitori e nelle amorevoli e costanti loro cure un fondamento stabile e sicuro.

" Si dice, dai fautori del *divorzio*, che questa è una legge di alta moralità: ma la cosa è tutto a rovescio. Egli è certo che, quando si rende possibile il conseguimento di una cosa, e si è certi di ottenerla, il suo desiderio facilmente si ingenera nell'animo, si fomenta e cresce, massime quando vi si è spinti da qualche passione: laddove il desiderio stesso rimane represso o soffocato dall'intima persuasione dell'impossibilità che venga soddisfatto. Indi proviene che col sancire la legge, che permette od approva il *divorzio*, si verrebbero a fomentare i desideri sregolati, che dalle passioni, dai perversi consigli ed esempi possono destarsi nei coniugi, i quali da essi vengono spinti alla risoluzione di rompere la loro unione. La storia ne fa testimonianza, la quale mostra come la corruzione dei costumi fu quella che introdusse il *divorzio* fra i popoli, e come questa andò crescendo a misura che si moltiplicarono i *divorzi*. Anche le nazioni moderne, ove fu introdotto, ne sono prova, nelle quali le domande di *divorzio* vanno sempre aumentando, come vediamo dalle statistiche pubblicate dai Governi: cotalchè la coscienza pubblica e i magistrati stessi ne sono spaventati. Egli è un fatto costante, che la corruzione dei costumi va sempre di pari passo col moltiplicarsi dei *divorzi.*

" Di qui è facile argomentare il dissesto, che la permissione del *divorzio* porta in tutto l'ordine sociale. — Si dice con verità, che la società civile esce dalla famiglia, la quale ne è il principio e la radice: avvegnachè la società è un'*aggregazione* di famiglie. Fondamento poi della famiglia è il matrimonio. Ora è un fatto dimostrato dalla storia e riconosciuto da tutti i migliori pubblicisti, che la religione cristiana, proclamando la santità e l'indissolubilità del matrimonio elevato da Gesù Cristo all'altissima dignità di Sacramento, tolse via ed emendò i gravissimi disordini, che disonestavano i coniugi pagani, e fu una delle cause principali e più efficace di ordine e di civiltà recate nel mondo dal cristianesimo. Ma sconsacrato il vincolo coniugale e ridotto ad un mero atto civile e spogliato inoltre della inviolabilità, mercè la permissione del *divorzio*, perde la sua virtù ordinatrice della famiglia, la quale si lascia in balia delle passioni: aggiunta poi una deplorabile indifferenza religiosa, e la dimenticanza di una legge morale superiore, dimenticanza che pur troppo si va propagando, quale speranza può aversi che da tali famiglie s'infonda nel corpo sociale quello spirito di ordine, di concordia, di sommissione, di ubbidienza e di sacrificio pel pubblico bene, senza cui non può aversi la sicurezza, la tranquillità e la prosperità del civile consorzio? Non sarebbe anzi a temere che la società ricadesse in quel caos, da cui il cristianesimo la sottrasse?

" Che se si voglia dire che la legge concernente il *divorzio* è una conseguenza di quella che ammette come legittimo il solo matrimonio *civile*: dappoichè ne deriva, che il matrimonio dipende soltanto

dal diritto civile e dalla libera volontà dei coniugi; questa disastrosa conseguenza evidentemente dimostra quanto sia dannoso il principio che la produce; e così rendesi chiaro che, ad evitare i gravissimi inconvenienti ed i funesti danni di cui si è ragionato, il potere legislativo farebbe opera di gran sapienza e somma utilità, se venisse a riformare la legislazione riguardante il matrimonio nel senso della Chiesa. Che se questo non voglia farsi, almeno i sottoscritti Vescovi chiedono con tutto l'ardore dell'animo in nome della religione e della Chiesa, in nome della conservazione e dignità della famiglia ed a salvaguardia della pubblica e privata moralità e della stessa società civile, che il suaccennato progetto di legge riguardante il *divorzio* venga abbandonato e respinto.

(Seguono le firme dei R.mi Vescovi in numero di 25).

I preti sono o non sono cittadini!

Sotto questo titolo leggiamo nella cronaca cittadina del nostro ottimo collega il *Berico* di Vicenza la narrazione dei seguenti fatti, di cui è in grado di assicurare l'esattezza.

Il Rev. Padre Gio. Batt. Ciman di Arzignano, fatto il suo noviziato nella casa dei PP. Camilliani in Verona, veniva ordinato sacerdote a Roma e di là si recava a Lione, dove tuttora, dopo i famosi decreti del 29 marzo 1880, fu lasciato custode con un altro Confratello della Casa donde furono così brutalmente espulsi gli altri Padri.

Prima di recarsi in Francia si presentava a Terni per l'esame della leva e ciò precisamente l'anno 1871; per gracilità veniva ESENTATO e quindi DICHIARATO LIBERO da qualsivoglia obbligazione verso la legge che colpisce i Chierici colla coscrizione.

Le carte relative furono bensì da Terni spedite ai nostri competenti Uffici ma.... per *troppa premura* d'ordine e di zelo nell'adempimento de' propri doveri, e *forse* perchè si trattava di un *prete*, non furono debitamente registrate nè si diedero alle autorità dipendenti le debite istruzioni!

Così, quantunque il sullodato P. Ciman fosse venuto in Italia un'altra volta per salutare i genitori, senza essere molestato, fu l'altro dì strappato di casa mentre era al modesto desinare e condotto fra i Carabinieri a Montecchio Maggiore. Invano il Rev. P. pregò di essere condotto sulla sera a Vicenza e con apparenza di libero cittadino; per zelo indiscreto fu invece *ammanettato* e fatto di bel mattino traversare il lungo paese e le strade e le piazze di Vicenza, a scherno e ludibrio d'una plebe che, *aizzata* da certi messeri, non rifiniva di lanciargli addosso le più nere calunnie e le ingiurie più atroci. — Vergogna!

Non sì tosto si seppe il caso, la Rev. Curia ed egregi cittadini fecero rilevare l'imperdonabile errore; in seguito di che il R. P. veniva posto in libertà! Bene.... applicate così l'illusoria vostra formola: « la legge è uguale *per tutti!* » Quando si tratta di *preti* e di *frati* si conculcano tutte le leggi e le convenienze, e si ricorre all'arbitrio!

Quanto poi ai pubblici funzionarii tutti, ch'ebbero parte in sì brutta faccenda, possono ringraziare la carità del P. Ciman, che, come ministro di quel Dio che a tutti perdona, non ha creduto intentare loro un *processo* a riparazione del suo onore, sì indegnamente oltraggiato!

Al Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano:*

Quest'oggi, dopo le ore 11 ant., il Khedive Ismail, accompagnato dalle LL. EE. i Generali di divisione Sefer Pacha e Ratib Pacha, era ricevuto dalla Santità di Nostro Signore in udienza speciale di congedo.

Sua Santità, dopo avere intrattenuto a privato colloquio l'Altezza Sua, permetteva che Le venissero presentati dal Kedive i personaggi che l'accompagnavano.

Dopo la pontificia udienza, S. A. il Khedive passava a visitare l'E.mo e Rev.mo signor Cardinale Jacobini, Segretario di Stato, dal quale era accolto con tutti i riguardi che gli erano dovuti.

— Dopo il mezzogiorno, il S. Padre accordava l'onore dell'udienza al Visconte de Damas, Presidente del Pellegrinaggio nazionale francese ed al P. Picard, direttore ed organizzatore del detto pellegrinaggio.

Quindi Sua Santità ammetteva al consueto ricevimento molte famiglie specialmente straniere che avevano domandato [illegible] ottenuto la consolazione di fare [illegible] divoto e filiale omaggio al Padre [illegible] dei fedeli e di riceverne il conforto dell'Apostolica Benedizione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 6 Maggio

Seduta antimeridiana

Proseguesi la discussione della legge sulle opere straordinarie stradali e idrauliche per il decennio 1881-90.

Seduta pomeridiana

Procedesi alla votazione segreta per la nomina dei quattro commissari per l'esecuzione della legge di abolizione del corso forzoso e un commissario del bilancio.

Lasciate aperte le urne la Camera convalida l'elezione incontestata del collegio di Bari.

Proseguesi poi la discussione della legge sulla riforma elettorale politica, venendosi allo svolgimento degli ordini del giorno non ancora svolti nella discussione generale.

Bizzozero ritira il suo dopo le dichiarazioni fatte ieri dal ministro dell'interno.

Del Giudice svolge quello da lui proposto: « La Camera riconoscendo la convenienza che alla elezione uninominale sostituiscasi quella per scrutinio di lista, passa alla discussione degli articoli. »

Considera lo scrutinio di lista come il sistema che offrì il minor numero di inconvenienti e perciò combatte le obbiezioni.

Il governo può accettare le modificazioni parziali alla presente legge, ma non può accettare delle sostanziali, quale sarebbe quella dello scrutinio.

Il ministero deve rimanere con questa sua proposta o cadere per essa.

Mariotti svolge il seguente ordine del giorno; « La Camera delibera che ogni cittadino dello stato a 21 anni debba ammettersi a partecipare del governo concorrendo col voto scritto all'elezione del suo rappresentante e passa alla discussione della legge ». Non sa persuadersi dei timori espressi circa il suffragio universale da uomini eminenti delle due parti della Camera, timori che dovrebbero dileguarsi solo considerando il carattere del popolo italiano, che comporta i rapidi passaggi da uno stato di cose all'altro.

Nessun disordine, nacque da altre temute riforme liberali, come i nuovi codici, la libertà di stampa ecc. nè avverrà diversamente pel suffragio universale.

Non vede poi gran differenza fra questo e la proposta del ministero sul grado di capacità.

Combatte le obbiezioni sostenendo il suffragio universale non essere favorevole nè ai preti, nè ai partiti anarchici e rilevando i pericoli delle esclusioni.

Non ammette lo scrutinio di lista perchè stima necessario che il candidato sia noto agli elettori e per altri motivi.

Desidera si faccia una legge utile e degna.

Annunziasi una interogazione di Cavaletto se e con quale operosità proceda il compimento delle corazzate *Dandolo*, *Italia* e *Lepanto*; quando la prima sarà armata e quando si comincierà la costruzione delle navi di prima classe di nuovo tipo.

Acton dice che risponderà lunedì nella seduta pom.

Un'altra interrogazione di Simeoni sulle licenze d'onore ginnasiali e liceali sarà comunicata al ministro dell'istruzione.

Nanni svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconoscendo che la precipua importanza della proposta di riforma elettorale consiste nel più esteso ed equo allargamento del diritto elettorale politico, che comunque possa essere risoluta la questione dello scrutinio di lista, urge sempre provvedere a siffatta universalmente reclamata, passa alla discussione degli articoli. » Dice che i giudizi del popolo non sono velati da possibili coalizioni d'interessi, come avviene sovente fra le persone distinte per capacità.

Combatte l'argomento, che chiama specioso, di chi vuol negare il diritto elettorale al popolo pel timore che non sia confiscato dai più scaltri.

E' contrario allo scrutinio di lista, ma in una sì importante riforma non crede possa costituire una condizione imprescindibile della legge.

Annunciasi un'interrogazione di Compans sulla convenienza di riaprire al pubblico servizio dei viaggiatori e delle merci a piccola e grande velocità la stazione succursale di Torino sulla linea Torino-Milano.

Baccarini dice che risponderà domani in fine di seduta.

Determinasi in fine di tenere seduta domattina per continuare la discussione della legge sulle opere stradali ed idrauliche.

Ispettori scolastici

Abbiamo già riferito la notizia che il Ministro dell'istruzione pubblica, allo scopo di incoraggiare i maestri elementari superiori, stabilì di aprir loro la via di divenire ispettori scolastici.

Ora si pubblicò il decreto che stabilisce le norme per gli esami. Ne riportiamo i principali articoli.

Art. 2. I titoli necessari per l'ammissione all'esame sono:

a) Certificato del Consiglio provinciale scolastico, da cui risulti che l'aspirante abbia insegnato lodevolmente nelle scuole elementari pubbliche, o debitamente autorizzate, per sei anni consecutivi, dei quali almeno tre nelle classi superiori; *b)* Attestato di moralità; *c)* Patente di grado superiore.

Art. 3. L'esame sarà pubblico e verserà sulle seguenti materie:

a) Lettere italiane; *b)* Elementi di scienze matematiche, fisiche e naturali; *c)* Storia nazionale e cenni di storia generale moderna; *d)* Pedagogia storica, teoretica, ed applicata; *e)* Legislazione ed amministrazione scolastica.

Senato

Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì 11 maggio, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Rinnovazione della votazione segreta del progetto di legge sulle importazioni ed esportazioni temporanee. — Votazione per la nomina di quattro membri a compimento della Giunta d'inchiesta sulle attuali condizioni della marina mercantile.

2. Relazione sui titoli di un nuovo senatore.

3. Discussione dei seguenti progetti di legge:

Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della Capitale del Regno,

Provvedimenti pel Comune di Napoli.

Per la diminuzione del prezzo del sale

La riunione degli aderenti alla riduzione del prezzo del sale riuscì numerosa, essa era presieduta dall'on. Mussi; venne fatta la relazione di quanto fu operato fino ad ora, ed in seguito vennero discusse le varie proposte per surrogare la riduzione del prezzo del sale con un'imposta sulle bevande, con radicali economie, ovvero con un'operazione sui debiti redimibili.

Venne adottato l'ordine del giorno Sonnino, col quale si invita il governo a presentare in occasione dei bilanci definitivi una proposta per ridurre il prezzo del sale, surrogando il *deficit* con leggiere imposte voluttuarie, e con economie sul bilancio. — Il Comitato fu poi autorizzato ad aggregarsi altri due membri.

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive:

L'acquiescenza del governo italiano negli affari di Tunisi, a quanto si assicura nei circoli politici, è dovuta al fatto che come le proteste del Bey non trovano appoggio, così le proposte dell'Italia non sono curate dagli altri governi europei.

L'on. Cairoli avrebbe confidenzialmente detto ai capi gruppi della sinistra che il governo non è in alcun modo in grado di far sentire la propria voce.

— Il *Diritto* annunzia che il console Macciò, interpellato in modo categorico, ha dichiarato false calunnie tutte le imputazioni riguardanti l'affare del giornale *Mostakel*, nel quale non ebbe mai alcuna ingerenza.

— La Commissione testè nominata pel reclutamento dei nati 1861 ha approvato la proposta fatta dal Governo di fissare il contingente di prima categoria in 65 mila uomini, e il contingente della prima parte della seconda categoria in 20 mila uomini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 4 maggio contiene:

1. R. Decreto 24 febbraio che autorizza la trasformazione di ettol. 726,90 di grano del Monte frumentario di Mesuraca a favore di una cassa di prestanze e risparmi.

2. R. Decreto 10 marzo che approva il regolamento speciale per la tassa di famiglia approvato dal Consiglio comunale di Marsala nella seduta del 7 agosto 1880.

3. Nomine e disposizioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. R. Decreto 3 aprile che approva varie nomine nel personale degli ispettori superiori, degli ispettori provinciali, e degli agenti delle imposte dirette e del catasto.

ITALIA

Alessandria — Sulla fede d'un giornale di Asti riferiamo il racconto del seguente fatto prodigioso.

Diversi giorni indietro alcuni ragazzi nel trastullarsi vicino al guasto del ponte, videro apparire la Madonna. Compresi dallo spavento essi corsero alle loro case a raccontare il fatto. Accorsero sul luogo molte persone che, dopo essere state in osservazione per qualche tempo dissero di aver veduto anch'esse sorgere la Madonna da quel ponte.

V'ha chi la vide vestita di bianco, chi di rosso, chi di verde, chi di giallo: tutti però sono concordi nell'affermare che qualche minuto prima dell'apparizione, tutta l'acqua del rivo Bierna si intorbida, poi una specie di nuvoletta venga a riempire tutto il vano del buco, e tosto squagliandosi lasci vedere la Madonna.

Intanto circola la voce insistente che una cospicua persona del paese abbia offerto il sito e L. 10,000, quale prima somma da cominciare una sottoscrizione pubblica, onde raccogliere il danaro voluto per erigere in quel luogo un magnifico santuario. Questo ricco proprietario avendo mandato sul luogo un suo servo per accertarsi che il miracolo esisteva, tornato quello, e giurando su tutti i santi di aver visto la Madonna, lo rimandò con molte torcie e candele da accendersi intorno e di fianco al ponte miracoloso.

Le carovane di gente si succedono le une alle altre, per modo che il prato dove scorre il rivo Bierna è stipato in tutto il senso della parola.

Notte e giorno la folla è allo stesso livello nè v'ha chi voglia lasciare quel luogo prima di avere avuta la celestiale visione.

Piacenza — Un signore che viaggiava nel treno proveniente da Roma, giunto a Piacenza si accorse che durante il viaggio gli era stato rubato il portafogli con 600 franchi.

All'erta viaggiatori, massime in questi giorni di concorso per l'esposizione di Milano, contro le insidie dei borsaiuoli, che fanno dei vagoni il teatro delle loro imprese.

Milano — Leggiamo nel *Secolo:*

L'illuminazione del Duomo non ha soddisfatto punto.

Ieri sera la folla guardava all'insù per vedere se finalmente scoppiava la scintilla che doveva irradiare il Duomo della bianca luce elettrica. In quella vece il romito aereo,

Tranquillo astro d'argento,
Come una vela candida

navigava nel firmamento in tutta la pienezza del suo fulgore.

Alla fine, alle 8 e mezzo, s'accese un grande faro ai piedi della colossale Madonna posta sulla guglia maggiore; e la luce si diffuse tutt'intorno, contornando di vividi sprazzi le statue che coronano i pinnacoli vicini.

Ma fu una disillusione; noi tutti ci attendevamo a una illuminazione completa del maestoso tempio che ne facesse risaltare tutte le bellezze architettoniche, ed in quella vece non ci fu che un faro, splendido fin che vuolsi, ma che non illumina l'artistica mole.

Però il signor ing. Shefhert ci disse che quella era appunto la sua intenzione; quella di accendere un faro che partecipasse a vasta parte del paese l'evento fortunato di cui Milano è teatro.

Come faro è riuscito: come illuminazione ci lascia con un palmo di naso.

Napoli — Dicesi che l'ammutinamento nel bagno di S. Stefano fosse avvenuto per opera del forzato Luciani, il quale ha dell'autorità sui compagni. L'ordine venne ristabilito.

— Si è costituito il comitato provinciale per un'esposizione mondiale in Roma. Ne è presidente il principe Filangieri.

ESTERO

Russia

Gli arrestati prevenuti di avere contribuito al regicidio del 13 marzo sono 302. Contro tutti vi sono gravi indizi. Si assicura che contro 17 fra essi verrà chiesta la pena capitale. Il più compromesso è Jsajew il quale dice che Kibalschitsch vantandosi avere fabbricato le bombe ha detto una bugia. Egli solo (Jsajew) le avrebbe fabbricate.

Bulgaria

Il governo della Bulgaria ha proposto a quello della Serbia la cessione della città di Pirot alla Bulgaria, per una somma di 5,000,000 fr.

Belgio

La sera del 3 corrente la regina del Belgio e la principessa Stefania sono partite per Salisburgo. La principessa nel congedarsi alla stazione era molto commossa e salutava colle lagrime agli occhi.

— S. M. il re Leopoldo del Belgio è stato nominato arbitro dalle due repubbliche dell'America del Sud, Nuova Granata e Costarica, sull'interpretazione da darsi alla Convenzione del 15 marzo 1825 la quale doveva stabilire i confini fra i due Stati.

— Prima di partire, il re dei Belgi ha diretto un proclama alla popolazione della capitale, nel quale è detto: « Le ultime parole di mia figlia furono parole di commozione e di riconoscenza per i suoi concittadini; essa è fermamente convinta che il più bel regalo che può portare seco è l'amore del popolo belga. »

DIARIO SACRO

Domenica 8 maggio
III^a Dopo Pasqua
Patrocinio di S. Giuseppe

Lunedì 9 maggio
S. Gregorio Nazianzeno

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parroco di Susans L. 2. — Sac. Domenico Faini Vicario Curato di Viscone di Torre in Diocesi di Gorizia L. 6 — De Marco Antonio L. 2 — De Marco Maria L. 1 — Onorato Caneva L. 1.

Feste per la inaugurazione del Ledra. A quanto dicesi le feste per l'inaugurazione del Ledra che saranno celebrate Domenica 5 giugno, consisterebbero in un pranzo nello Stabilimento Stampetta dopo il quale avrebbe luogo una Tombola di Beneficenza, l'ascesa del celebre aereonauta *Enrico Blondean*, un *ballo* all'aperta e qualche altro trattenimento come una cuccagna ecc.

La festa rallegrata dai concerti delle due bande cittadina e militare avrebbe termine con illuminazione e con fuochi artificiali.

Il Ponte sul Cormor sulla via di San Daniele. Ieri il Consiglio di Martignacco era chiamato a pronunziarsi sulla deliberazione della Deputazione provinciale intorno alla costituzione di un Consorzio obbligatorio nella costruzione del Ponte sul Cormor. Il Comune lasciando a parte le osservazioni fatte prima d'ora, e che non erano state ritenute attendibili dalla Deputazione provinciale, accoglieva la massima ed accettava la quota di spesa. Anche Fagagna ha accettato puro senza condizioni.

Programma dei pezzi musicali, che si eseguiranno domani alle 7 1|2 pom. dalla Banda militare sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « La fiera di Lonigo » Parodi
2. Sinfonia « Guarany » Gomes
3. Polka « Cu Cu » Farback
4. Centone « Educande di Sorrento » del maestro Usiglio Carini
5. Scena e Coro « Masnadieri » Verdi
6. Valtz « Mille ed una notte » Strauss

Una strada ferrata elettrica a Parigi. Una strada ferrata elettrica dalla Piazza della Concordia al palazzo dell'industria sarà costruita a Parigi al momento dell'Esposizione internazionale d'elettricità. La concessione di tal linea è stata accordata alla casa Siemens, di Londra. Questi celebri ingegneri hanno consentito a costruire la loro ferrovia *a viadotto*, sopra arcate eleganti affinchè si possa giudicare dell'effetto decorativo che produrrebbe una strada ferrata analoga lungo i grandi *boulevards*. Intanto essi hanno posto una condizione molto logica all'esecuzione di così grande lavoro. Essi domandano la concessione, in un altro quartiere di Parigi, di una linea analoga a quella che stanno per costruire, e che non potrebbe diventare permanente in mancanza di traffico nei tempi ordinari. Non v'ha dubbio che il Consiglio municipale di Parigi si affretterà ad accettare siffatta domanda, quando essa sia formulata in termini accettabili.

Petizione al Ministro delle Finanze. Ecco la petizione presentata dai Vicesegretari Amministrativi e di Ragioneria dell'Intendenza di Udine al Ministro delle Finanze contro il modo con cui furono attuati i nuovi organici:

A. S. Ecc. il Ministro delle Finanze
ROMA.

Se gli organici del personale dell'Intendenze di Finanza approvati col R. Decreto del 8 marzo p. p. sono per la massima parte degli Impiegati in armonia alle disposizioni della Legge 7 luglio 1876, in esecuzione alla quale essi vennero compilati; pur troppo non possono ritenersi tali per i Vicesegretari Amministrativi e di Ragioneria delle Intendenze stesse.

Dieci sono le disposizioni principali della Legge suddetta; pareggiare gli stipendi fra gli impiegati delle Amministrazioni Centrali e quelli delle Provinciali, e migliorare quegli impiegati aventi uno stipendio inferiore alle L. 3500.

Ma per i Vicesegretari dell'una o dell'altra categoria tali disposizioni vennero dimenticate, inquantochè coi nuovi organici essi non ebbero nè pareggiamento, nè miglioramento.

Non pareggiamento, perchè mentre nel Ministero la terza classe a L. 1500 venne definitivamente abolita, essa invece venne conservata nelle Intendenze. Non miglioramento, inquantochè questo venne limitato a sì pochi impiegati, da renderlo per la maggior parte di essi affatto illusorio.

Le osservazioni seguenti varranno a dimostrarlo:

Per i Vicesegretari Amministrativi vennero create tre classi a L. 2500, 2000 e 1500; assegnando rispettivamente N. 90, 225 e 180 impiegati.

Vennero posti però davanti ai Vicesegretari Amministrativi alcuni che prima erano assegnati al Ministero, dimodochè solo 75 di quelli dell'Intendenze da L. 2000 passarono a L. 2500, e soli 42 da L. 1500 passarono a L. 2000.

Pei Computisti, ora Vicesegretari di Ragioneria, le stesse classi vennero così divise: 72, 218 e 245.

Siccome però anche qui vennero introdotti non solo alcuni del Ministero, ma ben anche tutti i computisti Catastali, così per conseguenza soli 53 Computisti da L. 2000 passarono a L. 2500, e *soli* 11 (diciamo undici) da L. 1500 passarono a L. 2000. Tutti gli altri rimasero nella posizione che prima avevano, coll'aggravante però di esser stati retrocessi ad una classe inferiore. Ben triste compenso dopo parecchi anni di larghe promesse e di lunga aspettativa.

L'eloquenza di queste cifre è tale, che non havvi bisogno di commenti.

Ma un confronto fra la posizione creata ai Vicesegretari delle Intendenze, non solo con quella dei colleghi del Ministero, ma ben anco cogli altri impiegati dell'Intendenze stesse, renderà vieppiù palese la grave ingiustizia commessa a loro carico.

Nel Ministero i Vicesegretari Amministrativi sono così divisi: 90 a L. 2500, e 64 a L. 2000; quelli di Ragioneria, 60 a L. 2500, e 30 a L. 2000. Nel Ministero quindi quelli di prima classe sono il doppio, o quasi, di quelli di seconda; nelle Intendenze invece quelli di prima classe sono poco più di un quarto pei Vicesegretari Amministrativi, di un sesto per quelli di Ragioneria.

In conseguenza, mentre gli uni sono sicuri di arrivare in breve tempo alla prima classe, gli altri all'opposto, e specialmente quelli di terza classe, hanno lo sconforto di presagire che a tale meta non potranno arrivare giammai.

Nelle Intendenze, tutti, dall'Intendente in giù, ebbero un miglioramento di stipendio; solo i Vicesegretari furono esclusi. Coi nuovi organici l'infimo stipendio degli Impiegati d'ordine fu portato alla pari di quello degli Impiegati di concetto; e per di più, come se ciò fosse poco, la divisione delle classi in quest'ultima categoria di funzionari venne fatta in modo che certamente le promozioni saranno più rapide e lucrose di quelle dei Vicesegretari, i quali dovranno vederli raggiungere in termine più breve uno stipendio migliore.

Se, come dovrebb'essere, lo stipendio di un funzionario ha da venire ragguagliato alla importanza dell'opera che presta, ed al corredo di studi e di cognizioni di cui va fornito; è ben umiliante per i vicesegretari il vedere come l'opera loro sia dal Governo tenuta in assai minor conto della puramente meccanica e materiale quale è quella degli impiegati d'ordine, per la massima parte sprovvisti di studi e sforniti poi di cognizioni amministrative e contabili.

I sottoscritti Vicesegretari Amministrativi e di Ragioneria dell'Intendenza di Finanza di Udine, facendosi interpreti anche degli intendimenti di tutti i loro colleghi, osano rivolgersi pertanto alla ben nota giustizia dell'Eccellenza Vostra, pregandola a voler porre riparo ai danni materiali e morali ad essi derivati dall'applicazione dei nuovi organici.

I sottoscritti chiedono soltanto di essere trattati alla pari dei loro Colleghi del Ministero, coi quali hanno comuni i titoli, gli esami, e le mansioni d'ufficio.

Eglino di conseguenza domandano che venga abolita la terza classe come fu praticato nel Ministero, o quantomeno, ch'essa venga ridotta ad un numero sì esiguo, che comprenda quei soli che da poco tempo sono entrati in servizio, assegnando gli altri alla prima e seconda classe nelle medesime proporzioni che vennero addottate per quelli dell'Amministrazione Centrale.

Sicuri di ottenere giustizia, ed anticipando i dovuti ringraziamenti, hanno l'onore di firmarsi.

Udine 29 aprile 1881.

I Vicesegretari Amministrativi e di Ragioneria.

ULTIME NOTIZIE

Nel distretto di Matra in Ungheria cadde il giorno 4 una grande quantità di neve. Varie persone sono morte gelate.

— Il *ministro francese delle finanze* studia il modo di sostituire le monete di rame con una nuova moneta con lega, a base di nikel.

— Telegrafano da Pietroburgo:

E' stato deciso nel Consiglio di dare unità all'amministrazione.

Sarà discussa la proposta di convocare i *rappresentanti del popolo*, appena cesseranno le misure repressive.

— Si ha da Parigi:

Saint Hilaire dichiarò alla Commissione del bilancio di aver ricevuto dal Governo italiano una Nota, nella quale si afferma che tutte le asserzioni sull'intervento di agenti italiani nella propaganda contro i francesi a Tunisi, sono infondate.

Il ministro smentì le esagerate condizioni che secondo alcuni giornali s'imporrebbero al Bey. Si domanderà solamente un trattato per garantire seriamente gli interessi preponderanti della Francia senza danneggiare gl'interessi degli altri.

Si spera che tutto sarà presto finito.

— Il *Télégraphe* dice essere credenza del governo che l'ex-chedive abbia parte importante negli intrighi di Tunisi e nella creazione del *Mostakel*. Mirerebbe ad impadronirsi del califfato.

— Da notizie ufficiali risulta che in seguito ad una spedizione, il maggiore Desbordes ha costruito un forte a Kita, e si è impadronito di un villaggio Buabanco, uccidendo 200 indigeni.

— Il capitano Gallieni ottenne dal Sultano Ahmadie un trattato, col quale si accorda esclusivamente alla Francia di poter fondare stabilimenti nel suo impero, e di aprire una strada sino a Tombortù sotto il suo protettorato.

— Fu arrestato a Tunisi un mussulmano armato di spada che predicava la guerra santa.

— Si annunzia da Malta che son giunti tre bastimenti con a bordo oggetti di valore appartenenti al bey di Tunisi.

Si prepara un alloggio per la eventuale dimora del bey nell'isola.

TELEGRAMMI

Londra 5 — Il *Daily News* annuncia che nell'ultimo Consiglio della Corona, tenutosi sotto la presidenza dello czar in Gatschina, riportò la vittoria il partito capitanato da Loris Melikoff.

Venne presa la deliberazione di unire all'amministrazione una specie di costituzione, e di istituire un gabinetto unitario. A presidente del nuovo gabinetto verrebbe nominato Loris-Melikoff.

Pietroburgo 5 — Assicurasi che il governo ha deliberato di abolire la pubblicità delle esecuzioni di sentenze capitali.

Continuano le manifestazioni della propaganda nihilistica. Giornalmente vengono sparsi dovunque dei proclami.

Pietroburgo 5 — La Grecia fece chiedere al governo russo se intende garantire l'esecuzione della prossima convenzione greco turca. La Russia rispose che non lo farà se non nella misura di tutte le altre potenze.

Varsavia 5 — Nella popolazione rurale regnerebbe fermento, perchè speravasi una riduzione delle imposte da parte del nuovo czar. Le autorità sarebbero inquiete.

Shwerin 6 — Fu celebrato ieri il matrimonio del duca di Meklemburg colla principessa Windischgraetz. Si ottenne la dispensa papale senza la solita clausola che i figli debbano essere cattolici.

Ragusa 6 — Aly Bey di Gusinie fece sottomissione a Dervisch pascià che è atteso a Scutari.

Londra 6 — Le Camere dei Lordi e dei Comuni votarono indirizzi di ringraziamento all'esercito dell'Afganistan.

Alla camera dei Lordi Granville fece l'elogio di Beaconsfield.

Proporrà lunedì un indirizzo alla Regina per innalzare a Beaconsfield un monumento.

Vienna 6 — La Camera discusse il bilancio dell'istruzione.

Il ministro Conrad dichiarò che in seguito ad autorizzazione dell'Imperatore, sotto il nome di *Carolo Ferdinandea* si istituiranno in Praga una università colla lingua tedesca ed un'altra colla lingua boema.

Questa ultima si aprirà il primo ottobre 1881 con un regolamento speciale, essendo necessaria una legge per questa istituzione.

Il ministro annunziò che presenterà prossimamente due progetti relativi alle condizioni ed ai diritti dell'università di Praga e per far fronte alle spese.

In seguito a questa dichiarazione tutti gli oratori iscritti rinunziarono alla parola.

Parigi 6 — Si ha da Tabarca che gruppi di Crumiri i quali fecero sottomissione, recano essi stessi i viveri alle truppe francesi.

Le truppe di Biserta si preparano a marciare sopra Mateur per congiungersi con Logerot.

Atene 6 — Gli inviati delle grandi Potenze notificarono, nella Nota collettiva consegnata al governo, la semplice accettazione, da parte della Porta, delle proposte relative ai confini. La Nota dice che le Potenze mediatrici ritengono conciò definitivamente regolata, in massima, la questione. Gli ambasciatori concluderanno in breve termine la convenzione, che stabilirà i particolari dell'esecuzione.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIM. dal 1 al 7 Maggio

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	8	
„ morti	„	2	„	1
Esposti	„	1	„	4

TOTALE N. 25

Morti a domicilio

Cav. Lodovico Moretti fu Antonio d'anni 65 consigliere di Prefettura — Aristide Prete di Giuseppe di anni 2 e mesi 5 — Maria Driutti di Angelo d'anni 3 — Gino Lupieri di anni 1 — Orsola Dario-Bertoli fu Antonio d'anni 78 fruttivendola — Co. Antonino di Colloredo-Mels fu Fabio d'anni 70 possidente — Adele Bergagna di Luigi di mesi 2 — Pietro Coradazzi di Antonio di mesi 1 — Elvira Comino di Angelo di anni 29 civile — Anna Dario-Feltrin fu Antonio d'anni 73 casalinga — Ireneo Burello di Pietro di anni 3 — Gemma Bello di Domenico di mesi 5 — Giuseppe Cojutti di Leonardo d'anni 1 — Antonio Gallina di Giacomo d'anni 9 — Guglielmina Malagnini di Giacomo di mesi 1.

Morti nell'Ospitale civile

Giuseppe Rampichini di giorni 12 — Leonardo Tomadini fu Giovanni d'anni 74 agricoltore — Paolina Cao-Infanti fu Sebastiano d'anni 47 contadina — Giuditta Paglietti fu Francesco d'anni 64 cameriera — Maria Mondini di Urbano d'anni 24 contadina — Anna Gruarin-Milan fu Domenico d'anni 60 contadina.

Totale N. 21

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Antonio Rojatti agricoltore con Teresa Franzolini casalinga — Giovanni Biasone agricoltore con Cecilia Nonino operaia — Luigi Ruter mecanico con Girolama Cotterli casalinga — Giuseppe Passamonti fruttivendolo con Vittoria Peresani serva — Mariano Miot domestico con Giuseppina Trandes cuoca.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giuseppe Zottar braccente con Andriana Tosolini cucitrice — Gaetano Rossi possidente con Maria Kechler possidente — Luigi Scaguetti bandaio con Anna Comino cucitrice — Antonio Burra falegname con Anna Valzacchi serva — Francesco Steffenini ingegnere con Maria Milani agiata — Gio. Batta De Stellis fattorino di cambio con Giuseppina Trevisi sarta — Giovanni Blasich fabbro con Lucia Vigani casalinga — Giacomo Comino falegname con Catterina Morassutti casalinga — Luigi Pinzani calzolaio con Marina Pilotto sarta.

Carlo Moro, *gerente responsabile.*

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 33, del 30 aprile contiene:

1. Avviso d'asta della esattoria di Tarcento per vendita di una casa appartenente alla signora Ossoio Anna maritata Cristofoli, del valore minimo di L. 562,50. L'incanto si terrà nel locale della R. Pretura di Tarcento 28 corr., ed occorrendo un secondo e terzo incanto, sabato 4 e sabato 11 giugno venturo.

2. Id. della stessa Esattoria, per vendita nel giorno 28 corr., di aratorio arb. vit. di proprietà della signora Toscano Maddalena a sito in mappa di Collalto. Valore minimo, L. 34,96.

3. Id della stessa Esattoria, per vendita nel giorno 28 corr. di arat. arb. vit. valore minimo L. 126,94, di proprietà dei signori Zonaro Sebastiano e Bonini Antonio.

4. Avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento per immediata occupazione di fondi in comune di Lavariano.

5. Avviso d'asta del municipio di Udine per l'appalto della costruzione di un tronco di strada di circonvallazione esterna da Porta Aquileia verso quella di Cussignacco.

5. Sunto di citazione contro la signora Budigoi Maria di Andrea maritata Marcorigh residente in Collubrida.

7. Estratto di bando per vendita di immobili in danno di Goja Pietro fu Antonio di Premariacco, da seguire nel giorno 24 giugno venturo.

8. Nota del Tribunale di Tolmezzo per aumento del sesto dell'incanto di beni fatto ad istanza di Vidale Michele di Forni Avoltri contro i fratelli Eder pure di Forni Avoltri. Il termine per tale aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 14 corr.

9. Altra id. del notaio Lanfrit quale delegato per la vendita di stabili del compendio del fallimento Battistella Valentino fu Giacomo di Spilimbergo. Il termine utile va a scadere col giorno 12 corr.

10. L'eredità Mantovani Domenico morto in Virco nel 19 febbaio passato fu beneficiariamente accettata dai minori suoi figli Cecilia e Francesco, a mezzo della madre.

11. Il Comune di S. Quirino avvisa che per giorni 15, dal 20 aprile, resteranno esposti in quell'ufficio municipale gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada comunale obbligatoria che da Sedrano mette ad Aviano.

12. Notifica per vendita all'asta, il giorno 17 prossimo giugno davanti la prima sezione del Tribunale di Udine, di beni siti in mappa di Gemona e di Campo di Gemona in danno di Cargnelutti Giacomo fu Lodovico di Gemona.

Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Notizie di Borsa

Venezia 6 maggio

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81	da L. 93,90 a L. 92,30
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81	da L. 90,70 a L. 90,83
Pezzi da venti lire d'oro	da L. 20,48 a L. 20,50
Bancanotte austriache	da 218,75 a 219,25
Fiorini austr. d'argento	da 2,18,1[2 a 2,19,1[2

Milano 7 maggio

Rendita Italiana 5 0[0	92,50
Pezzi da 20 lire	20,20

Parigi 6 maggio

Rendita francese 3 0[0	85,60
" " 5 0[0	120,22
" italiana 5 0[0	91,05
Ferrovie Lombarde	—.—
" Romane	—.—
Cambio su Londra a vista	25,26,1[2
" sull' Italia	2,1[2
Consolidati Inglesi	102,3[16
Spagnolo	—.—
Turco	16,95

Vienna 6 maggio

Mobiliare	345,25
Lombarde	120,50
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	—.—
Banca Nazionale	853.—
Napoleoni d'oro	9,33,1[2
Cambio su Parigi	46,65
" su Londra	117,90
Rend. austriaca in argento	76.—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.05 ant.
	ore 2.20 pom.
	ore 7.42 pom.
	ore 1.11 ant.
da VENEZIA	ore 7.25 ant. *diretto*
	ore 10.04 ant.
	ore 2.35 pom.
	ore 8.28 pom.
	ore 2.30 ant.
da PONTEBBA	ore 9.15 ant.
	ore 4.18 pom.
	ore 7.50 pom.
	ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.44 ant.
	ore 3.17 pom.
	ore 8.47 pom.
	ore 2.55 ant.
per VENEZIA	ore 5.— ant.
	ore 9.28 ant.
	ore 4.56 pom.
	ore 8.28 pom. *diretto*
	ore 1.48 ant.
per PONTEBBA	ore 6.10 ant.
	ore 7.34 ant. *diretto*
	ore 10.35 ant.
	ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	759.8	759.5	761.5
Umidità relativa	45	30	44
Stato del Cielo	sereno	quasi ser.o	quasi ser.o
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	S.E	S.E	S.E
Vento velocità chilometr.	1	1	4
Termometro centigrado. .	16.7	20.8	15.7

Temperatura massima 23.3 — Temperatura minima all'aperto. 6.3
" minima 9.1

Udine, Tip. del Patronato.